

Storia della Letteratura italiana, d. circa otto an-
ni fa, stampò la sua Tesi d. perfezionamento su
Fra Jordano & Rivalto. Qui, rammentando che,
in parte accettando e in parte emodificando ciò
pi ha nel Lecoy de la Marche, venne a
distinguerne i vari usi del predicare, ora in
latino, ora in volgare, e ora propriamente.
Ma' altra Tesi feci fare a un Marengo (vivi
par Luigi), sull' Elogiense presa nel sec. XV (?)
~~non~~ e fu stampata, e c'era del buono. Ma
qui non ho il modo di riportare. Né, del resto,
ti giova per ciò che giustamente dici tu stesso: e
te lo dico soltanto per informazione generica.

In questi giorni ho letto un lavoro,
affar diligente e curioso, di Plinio Carli
"L'atropo autografo frammentario delle
Storie fiorentine N. M. Machiavelli", Pisa,
Nistri, 1907, edito nel vol. XXI degli Annali

M. B. Scuola Normale. Sostiene, esemplarmente,
che il Machiavelli non correva, dagli abbozzi nel
testo, per un disegno pre stabilito di semplicità o
di adornamento della scrittura, ma cede di
volta in volta a tendenze svariate e anche talora
contraddittorie, senza mirando a esprimersi tutto: on-
de la naturalezza e la semplicità, che lo dice
avere già avute in mente nell'opera del ripre-
re e del limare, sono piuttosto il frutto di
una spontaneità quasi inconsapevole di sé.

Se ti facesse piacere aver subito il vo-
lume, l'ho qui, e te lo manderò in un istan-
te.

Ho scoppo le Legioni "Niccolò Ma-
chiavelli", edite ora a Frascati, stab. Con-
tipografico italiano, del Dr. Subemati. Anche
queste, se vuoi, te le manderò subito. Ma
non credo che tu sia allora da imparare!!

Nulla di nuovo in casa: i fidanzati
furono grati del saluto augurale; e non tutti
dell'aspettuosa pensiero che ha sempre alle
nostre cose. Ora aspettiamo, ospiti nostri per
qualche giorno, i Jeausoy. Alpeo Jeausoy,
professore di Letterature vedute a Tolosa, è
uno de' migliori "francesi" ch'io mi abbia
mai conosciuti, e anche de' migliori uomini
veri e amici. Se ben rammento, giunse fra
qualche anno fa in Italia, te lo presentai.
Ora vuol fare uno studio sul Carducci; e
per comitati e amicizie, lo terrò qui con
me qualche giorno. Viene con la signora e
le due figliuole; e a me piace che le mie abbiano
quest'occasione di cinguettare in francese e
di convivere alcun poco con com'buona e cara
famiglia.

Cante con i ossequi e saluti alla
signora, alle figliuole, a tutti tuoi, caro Noye.
L'affetto
Luigi Majorani



10407¹⁶